



Coordinamento Provinciale Viterbo



Viterbo, li 27 Agosto 2007 .

Al Prefetto di Viterbo	Prefetto	Alessandro GIACCHETTI
Al Direttore Regionale VV.F.	Dott. Ing.	Luigi ABATE
Al Comandante Provinciale VV.F.	Dott. Ing.	Flavio MIRANCELI
P.C. Al Capo del Corpo	Dott. Ing.	Giorgio MAZZINI

Oggetto : Pianificazione interventi di soccorso a seguito tromba d'aria del 23 Agosto.

Illustrissimi,

Come noto, nel pomeriggio del 23 Agosto la nostra provincia è stata interessata da una devastante tromba d'aria.

Alla sala operativa di questo Comando provinciale la situazione è apparsa subito grave ed estesa dal momento che le richieste di soccorso, numerosissime, provenivano da gran parte dei Comuni della provincia quali Viterbo, Tarquinia, Canino, Bolsena, Montefiascone, Tuscania, Bagnoregio, Montalto di Castro etc.

A Viterbo, addirittura, la tromba d'aria ha divelto sia il ponteggio che la stessa macchina di Santa Rosa.

La situazione richiedeva, quindi, un immediato quanto massiccio intervento da parte del personale di questo Comando.

Anche la più elementare logica operativa imponeva, pertanto, l'immediato ricorso al raddoppio dei turni di servizio o, quantomeno, al richiamo del necessario personale operativo di turno libero.

Ed invece il Comandante, tra la perplessità generale, ancora una volta, così come nel passato in simili occasioni, ha ritenuto sufficiente affrontare questa situazione straordinaria con il solo personale in turno ordinario.

Le conseguenze, per chi come Voi ha esperienza operativa, sono facilmente immaginabili :

- ✓ ritardo nei soccorsi
- ✓ aumento del rischio per gli operatori a causa sia del frazionamento delle già esigue unità costituenti le squadre di intervento anche in funzione del forte aumento del carico di lavoro.

E tutto questo perché !??

Per il siderale distacco dalla realtà operativa del Primo Dirigente di questo Comando.

Facciamo presente che dalle scriventi OO.SS le critiche al primo dirigente per questo suo modo di intendere ed operare erano state già mosse con forza all'indomani dell'alluvione che nel 2006 ha colto il Comune di Tarquinia .

Per quanto sopra risulta del tutto evidente quanto una tale situazione non sia più sostenibile.